

VIA IOLANDA FURIOSA

Fabrizio Rattin e Diego Filippi - 2018

Località:	Tezze di Grigno (Cima Campo – Parete Fredda)
Sviluppo:	120 m
Tiri:	3
Chiodatura:	R1 / I
Difficoltà:	A1/A2
Ore:	3-4
1° Ripetizione:	Marco Bressanini – Federico Tonietto (23 Ottobre 2022)
Avvicinamento:	10 minuti

Materiale: N.D.A., 2 mezze corde da 60 m, 2 Staffe e Fiffi, 20 - 25 Rinvii di cui almeno 4 – 5 lunghi per ridurre gli attriti sullo strapiombo, una prolunga o 1 Captain Hook Cassin medio possono facilitare un passo lungo nel 2° tiro.

Portare 2 eventuali cordini da abbandono per rinforzare le soste per le calate in doppia. Inutili chiodi, friend e nut.

Introduzione: La Cima Campo (1512 m) domina l'abitato di Tezze Valsugana ed è la sommità di una dorsale separata dal massiccio del Grappa e che formalmente termina a sud la lunga catena del Lagorai, pur avendone caratteristiche molto differenti. La Cima Campo è attraversata dalla strada di collegamento tra Castello Tesino e Arsiè ed è percorsa da alcuni sentieri utilizzati solo dai locali e poco battuti; essa presenta però verso la Valsugana una serie di avancorpi che nel tempo hanno assunto un preciso significato alpinistico e che prendono il nome dalle località che sovrastano. Gli avancorpi di Tezze sono la Parete di Fontanelle, la Parete del Gran Diedro e la Parete Fredda (quest'ultima sicuramente più frequentata).

Accesso: Da Bassano del Grappa percorrere verso Trento la statale della Valsugana ed uscire a Tezze; per chi proviene da Trento medesima uscita. Percorrere verso nord, ossia verso il centro di Tezze Via Nazionale fino a trovare uno spiazzo con un bar sulla sinistra e parcheggiare. Imboccare la stretta e ripida stradina in salita a destra e poi svoltare subito a sinistra. Superata l'ultima casa si continua sulla strada sterrata fino ad incontrare una traccia che sale ripida nel bosco a sx e segnata da una palina con la scritta Parete Fredda. Seguirla e poi piegare a sinistra su una colata di ghiaia e per tracce sempre aggirare la barriera di rovi verso destra e portarsi alla base degli strapiombi; sotto alla grande grotta attacca la via Nostalgia dei Rossi Tramonti (molto più impegnativa) e segnata con la scritta R.T. in rosso, 15 metri a dx attacca la Via Iolanda (scritta un po' sbiadita alla base) in corrispondenza di alcune corde fisse (10 min. dalla macchina).

Relazione:

L1: Dalla base si risalgono le corde fisse fino al primo fix da 8 mm e superato il grande strapiombo rosso proseguire per belle placche gialle e verticali, al termine una breve traversata a dx porta alla comoda sosta su terrazzino (45 m; A1/A2 possibile sosta intermedia, che noi abbiamo utilizzato durante la nostra ripetizione poco fuori allo strapiombo ma scomoda e appesa; sosta su fix e cordone).

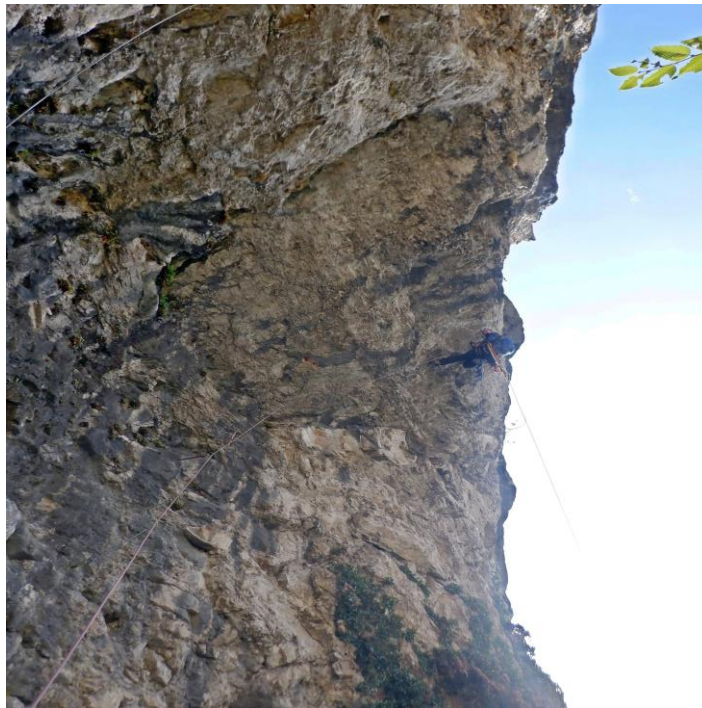
L2: Continuare per belle placche grigie a rigonfiamenti (1 passo un po' lungo dove si può usare un cliff), poi in obliquo a dx per sostare alla base di un evidente diedro grigio (30 m; A1; sosta su fix e cordone).

L3: Per lo spigolo a dx del diedro e belle placche fino ad uscire nel bosco sommitale (30 m; A1 sosta su albero con cordoni e maglia rapida).

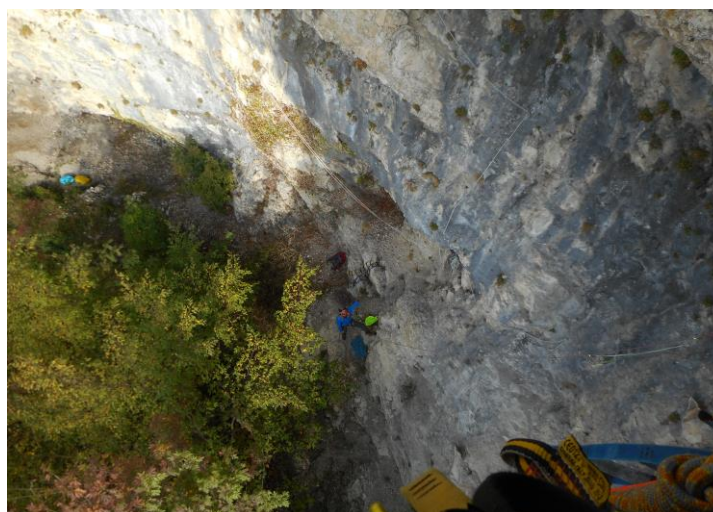
Discesa: Dall'ultima sosta calarsi con una doppia di 30 m pendolando un po' a sx fino alla seconda sosta e poi con una seconda doppia di 55 m (di cui 40 nel vuoto!) calarsi fino a terra.

Note: La via è stata attrezzata a fix da 8 mm lungo i tiri e con fix da 10 mm alle soste; **lungo lo strapiombo del primo tiro individuare e seguire solo i fix da 8 mm onde evitare di finire nei tiri di dry-tooling!**

Via molto bella e divertente, propedeutica per l'arrampicata con le staffe sugli strapiombi mediamente pronunciati, ideale per giornate brevi e/o con tempo incerto; le calate in doppia sono sempre possibili da ogni sosta. Se si ha tempo a sufficienza è consigliabile l'abbinamento alla vicina via Nostalgia dei Rossi Tramonti (vedi relazione su www.scuolagraffer.it)



Marco supera lo strapiombo del primo tiro



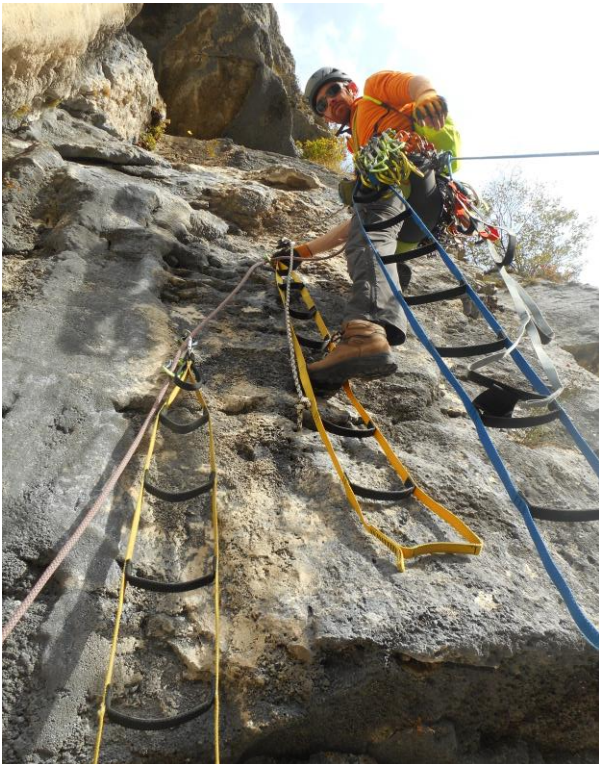
Federico all'attacco della via



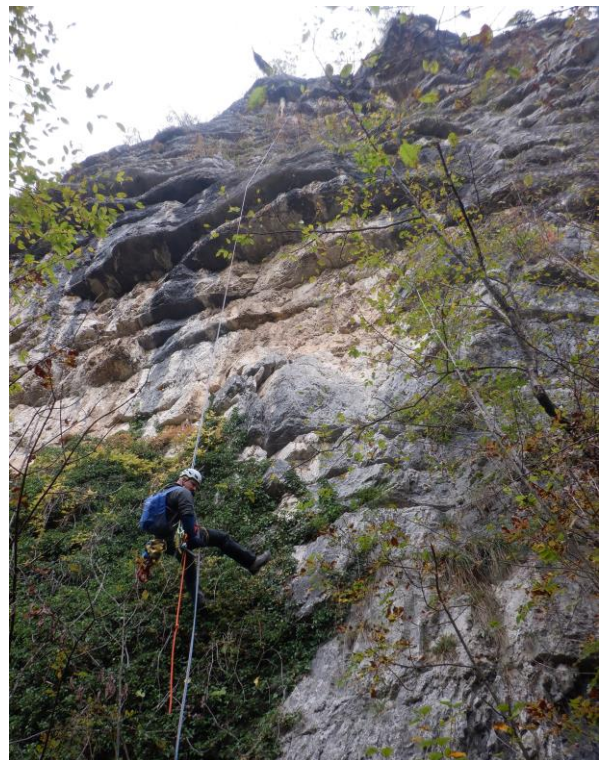
Federico in azione sul secondo tiro



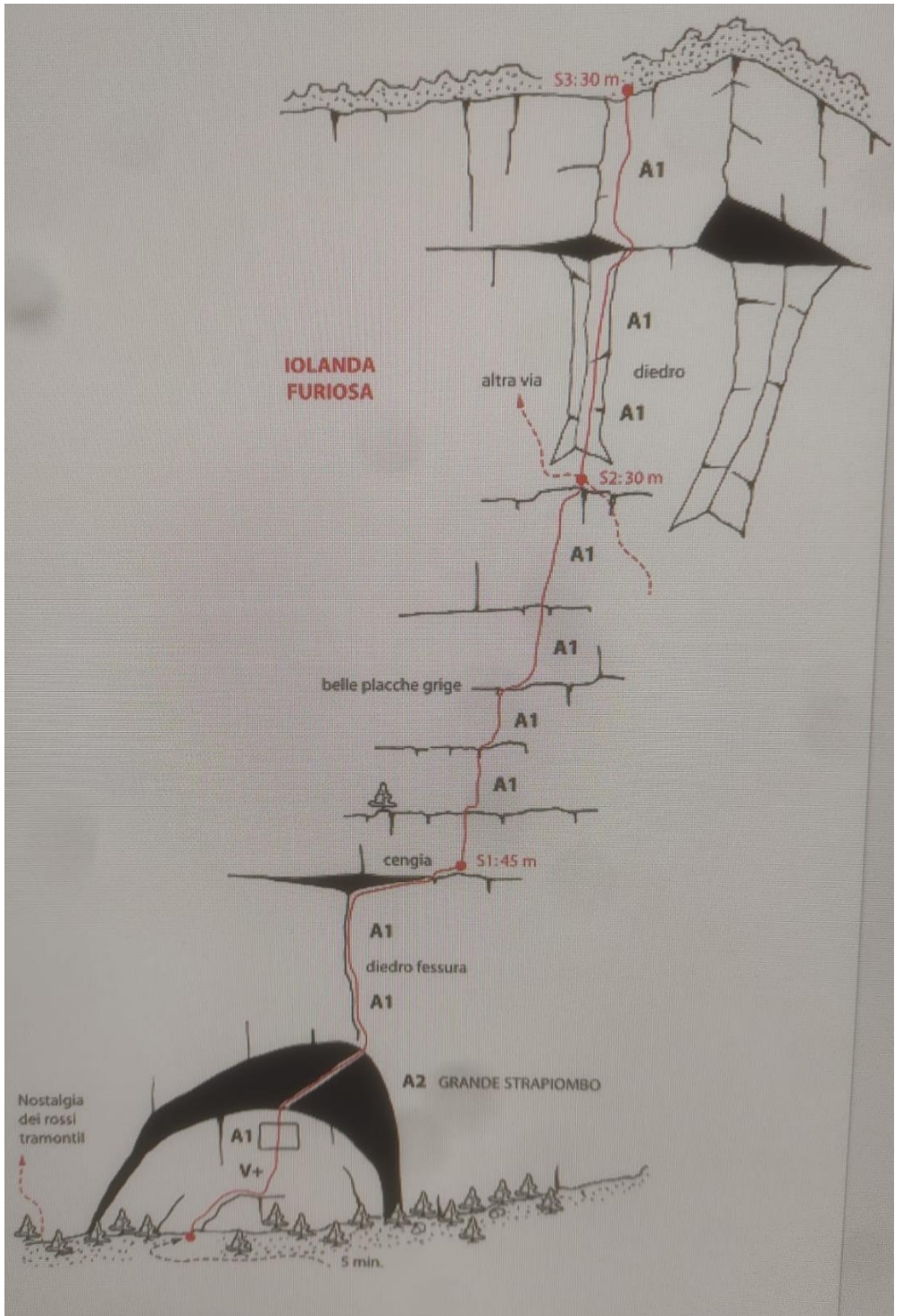
Marco alla sosta 3



Federico inizia il quarto tiro



La calata in doppia da 55 metri



Il tracciato della via (disegno di Diego Filippi)